

Bersani: non rinnovo la tessera del Pd

Si credevano 60: i ribelli si ritrovano in 26

■■■ Man mano che ci si avvicina al momento della scelta definitiva - o di qua o di là - i ripensamenti aumentano. «Così, dall'ipotetica pattuglia di sessanta parlamentari pronti a lasciare il Pd per seguire Pier Luigi Bersani e Roberto Speranza, ieri si è passati a parlare di un più modesto gruppo di 26. Di cui 14 deputati e 12 senatori. Alla Camera dei deputati non basterebbero nemmeno per fare un gruppo, se non fosse per l'apporto degli scissionisti di Sel, guidati da Arturo Scotto. Con loro, dovrebbero superare quota venti. È ancora presto, comunque, per dire quali saranno i numeri definitivi. Bersani, ospite di Bianca Berlinguer su Rai3, ha rotto definitivamente col partito del quale è stato segretario: «Non rinnovo la tessera, non mi interessa partecipare a questo congresso. Rimango nel centrosinistra, ma questa non è più "la ditta", non è il Pd». Anche nel fronte degli scissionisti i travagli aumentano. E certo non aiuta il passo indietro di Michele Emiliano. La rottura con il governatore arriva dopo una riunione nella sede di Nens. «Provo a lottare da dentro, voi da fuori», avrebbe detto Emiliano. Un'altra versione è che il governatore pretendesse la leadership, ma ha capito che con D'Alema in campo era impossibile. Quest'ultimo è andato a sua volta in tv e ha sparato ad alzo zero contro il "rottamatore" e il suo «fallimento politico». L'ex premier dice di voler far parte del nuovo «movimento», ma ha smentito di esserne il leader.

EL.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

